

ATLETICA LEGGERA
SCI Discesa libera maschile
RUGBY Benefici Torino Amatori Catania
PALLAVOLO Campionato italiano
SCI Discesa libera femminile

Ritro ore 15.15
Ritro ore 15.50
Ritro ore 15.45
Ritro ore 16.30
Ritro ore 19.50

ELZEVIRO

Gioco maschio? No, grazie meglio quello femmina

FILIPPO BIANCHI

GIOCO MASCHIO. Ne esistono varie interpretazioni con contenuti morali molto diversi. C'è il gioco maschio cosiddetto all'inglese che si congeda a perfezione con il fair play e si concretizza come segue: il giocatore che ha ricevuto una cartaccia tremenda con conseguente ferita lacero-contusa si rialza disinvoltato e se ce la fa si dà una spolveratina nonchalante e da cavaliere scende la mano all'antagonista che l'ha azzoppato invece di saltargli terocemente alla gola. Altre versioni tuttavia nascono dietro le paraventi sessantenni e diffusi istituti di killeraggio che allignano nel mondo calcistico sintetizzabili nella formula: siccome non ce la faccio a fermarti secondo regolamento ti mando all'ospedale. E vengo in mente il pur britannico Noddy Stiles ma anche Benetti Fumio e altre adorabili carogne. L'identificazione con questo genere di *gioco maschio* mi suscita sincera inquietudine e forti tentazioni di sporsare la filosofia gay (peraltro diffusa se non lo fosse) nel comune ambiente. Dal calcio alla vita il passo è breve. Di qui forse l'italico costume di trasgredire le regole con azioni di forza. «Siccome non ho argomenti da opporre ti metto le mani addosso». «Siccome non ce la faccio a fare legalmente i quattrini che voglio evadere il fisco». «Siccome la mia ditta non fa prodotti di qualità, pago tangenti e becco gli appalti lo stesso». «Siccome faccio schifo perfino a me stesso e alle elezioni non prenderei un voto li compro». Una modesta proposta per la Seconda Repubblica a venire proviamo qualche anno di *gioco femmina*, e vediamo se la situazione migliora un pochino. Tanto caro Pizzuti - il *gioco maschio* all'inglese non ci riesce. L'alternativa è finire tutti all'ospedale e col sistema sanitario che sta come sta non conviene a nessuno.

PIEDI PULITI. I sospetti dell'operazione Lentini: fondi in nero, azioni in pegno

Il Milan in difesa

Indagato Galliani ma ora rischia anche Berlusconi

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. È uscito pressoché illeso dalla tempesta di Langitopoli ma adesso Silvio Berlusconi potrà avere qualche noia. I giudizi nella sua veste di presidente del Milan finiscono a un certo punto di manutenzione prima di mettersi in corsa per l'isola d'Elba. La magistratura milanese sta vagliando la possibilità di formulare a suo carico un'accusa di falso in bilancio. La stessa che da Torino ha già indagato l'amministratore delegato della squadra rossonera Adriano Galliani.

Tutto nasce dall'acquisto a peso d'oro di Gigi Lentini, passato dal Torino al Milan per 10 miliardi e mezzo (nel contratto di postato in Lega calcio) ma a quanto pare pagato sottobanco parecchio di più. Della vicenda si occupa ora anche il pm milanese Giancarlo Colombo del pool mani pulite che da più di un anno sta facendo le pulci alle contabilità parallele della Fininvest. I sospetti del magistrato nascono in particolare da sei miliardi e mezzo pagati in nero estero su esecore. Una parte del malloppo parti da un conto bancario depositato in Liechtenstein destinato a uno di Lugano intestato a Gian Mauro Borsano, ex presidente del Torino e deputato socialista. Un altro miliardo e mezzo gli fu consegnato in Cct Silvio Berlusconi nella sua qualità di presidente ha per legge l'obbligo di controllare eventuali illeciti e in questo caso non lo ha fatto. Una negligenza che potrebbe appunto costargli l'accusa di falso in bilancio.

Mercoledì pomeriggio Colombo aveva interrogato in qualità di teste Gigi Lentini in una caserma della Guardia di Finanza. La notizia avrebbe dovuto restare top secret ma le fiamme gialle avevano avvicinato in mattinata al termine dell'allenamento per convocarlo per l'interrogatorio e addio discre-

zione. Len Lentini si è limitato a pochi commenti. Colombo è stato molto gentile, sono stato sentito come teste senza avvocato. Non ho nessuna preoccupazione. Ora le indagini dovranno accertare se una parte di quattrini stanziati in nero sono andati anche al giocatore. In questo caso passerebbe dal ruolo di testimone a quello di indagato.

Ma se è accertato anche un altro illecito all'epoca del caso Lentini Berlusconi avrebbe ottenuto in garanzia da Borsano una parte del pacchetto azionario del Torino di ventiduesimo presidente occulto per tre mesi ma la magistratura esclude che questi fatti possano provocare scorie penalizzanti per il Milan. Al massimo anche in questo caso i provvedimenti potrebbero riguardare Berlusconi e Galliani che rischiano una temporanea squalifica e dunque potrebbero essere sospesi per un massimo di sei mesi dal loro incarichi.

La magistratura milanese continuerà ora ad affinare quella torinese che da tempo sta indagando sui fondi neri del calcio. Già mercoledì Lentini era stato sentito al tre che da Colombo dai sostituti procuratori di Torino Gian Giacomo Sandrelli e Alessandro Prunas, titolari dell'inchiesta.

Quelle follie Lentini-Vialli...

Gianluca Vialli e Gianluigi Lentini: gli ultimi colpi di un folle calcio-mercato, i fantasmi sul palcoscenico della sfida Juve-Milan di domani. Due storie emblematiche, cento miliardi che hanno ballato per un'estate: era il 1992...

FRANCESCO ZUCCHINI

C'è la legge del contrappasso o era comunque destino in Juventus-Milan la gara che domani potrebbe decidere il campionato non giocheranno né Gianluca Vialli né Gianluigi Lentini. Uno è accastato da mesi al box in perenne riparazione. L'altro potrebbe trovare un posto in un paio di mesi e più facile che lo convenga il pool di Mani pulite per testimoniare che Capello per giocare.

Nell'estate '92 Vialli e Lentini costarono a Juve e Milan un centinaio di miliardi, i destinatari dell'ultima grande beneficenza che il calcio italiano ricordi finirono Sampdoria (11 miliardi) e Torino (107.15.5 o 11 miliardi) non si ma capì quanto il club berlusco-

niano abbia pagato a Borsano. L'interrogatorio di Lentini giovedì scorso potrebbe servire anche a fare gol all'ultimo mistero d'Italia. Mi dimentico, avverte la beneficenza continua a guardare anche Vialli e Lentini i quali guadagnano rispettivamente 3 e 1 miliardi all'anno per non giocare mai o quasi. Gianluca in questa stagione ha disputato 256 minuti complessivi (90 con la Cremonese, 62 con la Roma, 37 con il Cagliari, 67 con il Napoli). Lentini si esibì per globali minuti 91 così suddivisi: 2 (di consolazione o incoraggiamento non si capì) in Coppa Italia il 10 novembre dell'anno scorso contro il Piacenza, 8 due mesi dopo il 16 gennaio in campionato, contro il



Lentini stringe la mano a Galliani dopo l'accordo per il trasferimento dell'attaccante dal Torino al Milan. Luca Bruno Ap

L'inchiesta si allargherà: nel mirino l'affare-Cravero

Non sarà soltanto la magistratura di Torino ad occuparsi della maxi-inchiesta sulle irregolarità nella cessione di alcuni giocatori dal Torino calcio ad altri club sportivi. Alla procura di Milano, si è visto, è già stato delegato il filone riguardante la vendita di Gigi Lentini dal Torino al Milan e nei prossimi giorni il medesimo passaggio di competenza coinvolgerà altre procure, tra le quali quella di Roma per l'acquisto di Cravero da parte della Lazio e quella di Genova per i trasferimenti dell'attaccante Pacione e di un calciatore-fantasma, Marco Vogna. Si dovranno accertare eventuali pagamenti in nero e relativi falsi in bilancio da parte delle società calcistiche coinvolte. La Federcalcio, intanto, sta alla finestra in attesa degli eventi. «Aspettiamo che venga formalizzato un capo d'accusa per intervenire». Una posizione ribadita dal presidente federale, Antonio Matarrese, in un'intervista pubblicata ieri da «Repubblica» a proposito dell'inchiesta condotta dalla magistratura di Torino: «Aspettiamo che arrivino alle conclusioni.

Noi seguiremo con la nostra inchiesta: ci saranno ripercussioni di carattere penale e sportivo...». La Federcalcio, lo ricordiamo, aprì nel luglio '92 un'inchiesta sull'operazione-Lentini. Furono interrogati l'allora presidente del Torino, Borsano; l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani; Lentini e il suo procuratore, Pasquallini; l'ex-direttore generale del Torino, Luciano Moggi. Le indagini, condotte da Consolato Labate, si conclusero con un nulla di fatto, ma le ombre delle irregolarità non furono mai dissipate. E quelle ombre, ovvero fondi in nero, affare condotto fuori dai tempi regolamentari e uno strano intreccio di azioni tra Milan e Torino, stanno tornando alla ribalta. «Siamo pronti a ripartire - fanno sapere in Federazione - ma certo non sarà facile individuare le irregolarità...». La Federcalcio, inoltre, indaga anche in merito al trasferimento dal Torino alla Lazio di Roberto Cravero, ma pure in questo caso ci fu un nulla di fatto.

Calcio violento

Chi ha visto le nuove norme?

ILARIO DELL'ORTO

ROMA. Martedì 1 febbraio 1994 il ministro dello Sport Raffaele Costa e il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese annunciarono che da domenica 6 marzo (la prossima) sarebbero entrate in vigore le nuove norme contro la violenza nel mondo del calcio. I provvedimenti erano stati decisi anche in seguito ad alcuni gravissimi incidenti successi la domenica precedente. L'annuncio di Costa e Matarrese infatti due giorni prima il 30 gennaio un giovane siciliano Salvatore Moschella fu ferito a un punto da alcuni teppisti - che lo colpirono in pieno il collo e la faccia - che tentavano di farlo fuggire. La fuga gettò indosso dal convoglio in corsa l'infelice che a giovane non il fatto è noto. Mentre sempre nella stessa giornata due tifosi romanisti di ritorno da Napoli dopo la partita milanese non furono feriti ma furono feriti da un colpo di una bomba molotov. C'è un milione di incroci ogni giorno.

Ma torniamo ai provvedimenti che riguardano i tifosi speciali. I tifosi di calcio sono divisi in due categorie: i tifosi di calcio e i tifosi di calcio. La prima di carattere squisitamente economico prevedeva che i tifosi o le società (era un punto da stabilire) sborsassero oltre al prezzo del biglietto le novanta una quota assicurativa per l'indennizzo degli eventuali danni provocati ai convogli. Mentre la seconda novità affrontava l'aspetto della sicurezza. Le società di calcio dovevano fornire alle Ferrovie un elenco dei club dei tifosi da loro autorizzati in maniera tale che in caso di incidenti si sarebbe potuto agevolmente risalire ai responsabili. In tutto ciò la Federcalcio avrebbe svolto un lavoro di coordinamento e cioè raccogliere gli elenchi dalle società e fornirli alle Ferrovie.

Domani è domenica 6 marzo e le norme annunciate il 1 febbraio non entreranno in vigore. Problemi tecnici. Alle ferrovie dicono che ci sarà uno slittamento di 2 o 3 settimane mentre alla Federcalcio sono più ottimisti per quel che riguarda - e cioè la raccolta degli elenchi - il problema potrebbe essere risolto in sette giorni al massimo. Fatto sta che oggi tutti sono concordi nel ammettere che questi elenchi non sono ancora pronti. Ma c'è un altro aspetto del problema: molte società hanno cominciato a fornire ai club gli elenchi ma questi riguardano i club più pacifici e non quelli delle curve - che invece sono gruppi non autorizzati ma sono quelli che più fanno uso dei treni speciali. Questo significa che se il provvedimento entrerà mai in funzione le Ferrovie dovranno rifiutare la concessione dei convogli a tutti quei tifosi che non appartengono ai suddetti elenchi. E allora con quale mezzo si muoveranno. La Juventus tanto per fare un esempio non ha consegnato nessun elenco alla Federcalcio perché i suoi tifosi non utilizzano mai i treni speciali: essi preferiscono spostarsi con i pullman oppure con mezzi propri.

L'ultimo punto della vicenda riguarda le compagnie di assicurazione. Quando Costa e Matarrese presentarono le norme in questione dissero che si sarebbe stata una gara attraverso la quale stabilire a chi affidare l'appalto. Ma su questo aspetto la confusione è totale. Ancora non si sa chi e come si deve assicurare se le società di calcio o le Ferrovie stesse. A suo tempo si fecero i nomi di due compagnie: l'Ina e l'Assitalia. Inutile dire che il non ne sanno nulla.

Insomma molte cose fanno supporre che passerà ancora qualche domenica prima dell'entrata in vigore di queste nuove norme che oltre tutto pur essendo in se giuste affrontano molto marginalmente il problema della violenza nel mondo del calcio e in particolare quella che avviene nei mezzi che trasportano i tifosi. Ma nel nostro paese è già successo che qualche provvedimento regolamentare annunciato sia sparito nei meandri della burocrazia. O fatto volontariamente sparire da un abile prestigiatore.

Genoa 27 con il Piacenza 17 con l'Atalanta 25 nella finale-bis di Supercup con il Parma 15 con la Cremonese il 13 febbraio ultima apparizione prima dell'oblio. Un voto complessivo ai 91 minuti di mister Miliardo? Niente voti meglio una qualifica fantasma di San Siro.

E domani in quel brutto letto stadio che è il nuovissimo Delle Alpi costruito per i Mondiali '90 (all'entrata al posto del biglietto dovrebbero prestare un binocolo) non ci sarà traccia né di Vialli né probabilmente di Lentini. Eventuale binocolo non aiuterà i due protagonisti di quello che è già diventato un cult. L'ultimo calciopolla della storia non ci sono proprio nell'anno dei processi dei cambiamenti di la sobrieta se non dei quei due colpi di Juve e Milan? Piazza Curcio è stata ribattezzata piazza pulita dopo il ribaltone del cin Boniparti con quello di Bettini in via Turati la Finanza indaga. Ecco dove ha portato il braccio di ferro la cosa pazzia fra due club che hanno passato gli ultimi anni a farsi i dispetti a contendersi Donadoni Baggio Van Basten e Panucci e a scannarsi perfino per Borgo

novo e Pomi Contenti? Contenti Vialli e Lentini i Grandi Assenti sono in fondo i meno colpevoli. Sono diventati quasi due simboli. Si è detto e scritto simboli degli anni 80 con annessi e connessi Vero ma è troppo facile i rispettivi tallamenti in Juve e Milan sono simbolici anche perché oggi Vialli e Lentini sono miliardari ma non sembrano per niente felici. Stavano molto meglio prima Vialli a Genova era un re. Faceva la spola fra Nervi e Cremona oggi a Torino vive solo sui nervi con la eme minuscola la città è malinconica e Gianluca sembra una sua emanazione. Abbiamo visto Vialli in treu al festival di Sanremo in qualità di giurato forse era la circostanza ma aveva un'espressione mesta da far paura Vialli e prigioniero di un contratto miliardario e conseguentemente di Torino non è cedibile - quanto dicono gli juventinologi perché siamo o non siamo negli anni della sobrieta che sconfigge nell'aristocrazia? Dunque nessuna società si accolla un contratto impegnativo e fino al 96 come quello di Gianluca a 30 anni e in vendibile non riciclabile (Frapporti) prova a schierarlo centrocampista

con pessimi risultati) da prendere così com'è. Questa doveva essere la stagione del riscatto dopo il primo anno di ambientamento. Invece la sua stagione è finita in pratica alla seconda partita di campionato si è rotto un piede calciando un rigore all'Olimpico contro la Roma. La frattura-bis è arrivata a Tenerife in Coppa il 9 dicembre. Si è fatto operare due giorni dopo. Tornerà forse ad aprile.

Gianluigi Lentini ha chiuso il campionato prima di cominciare. L'ha chiuso il 3 agosto scorso quando in un incidente stradale in autostrada riportò varie fratture e soprattutto fortissimo shock e traumi cranici. Viaggiava a 180 all'ora col ruolino di scorta ogni commento è superfluo anche perché è stato fatto a suo tempo. Da allora sono passati 7 mesi ma in campo Lentini non è più lui e fuori dal campo sembra un soldato annoiato dal servizio militare sul punto di dire: mianchia signor tenente. Lui sicché stava bene a Torino.

Juve contro Milan Baggio contro Savicce. Ponzzi contro Rossi lo scudetto e qualcosa altro in palio. E Vialli e Lentini? Archeologia da anni Ottanta: prigionieri di un sogno beati e poveri loro.